

PASSIONE GIALLOBIÙ



TRENTINO

GIACCA
ELETTRICHE

self+
Plus



CAF ACLI
dove tutto è più semplice

MARCHIOL
Passione Competenza Soluzioni

BANCA PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



MAGAZINE UFFICIALE DELL'A.C. TRENTO 1921 S.R.L.

Anno 8 | Numero 2







MAIN PARTNER



TOP PARTNER



A.C. TRENTO 1921 SOSTIENE



SOMMARIO

07	E ADESSO, DIVERTIAMOCI L'editoriale	32	AMARCORD VICENZA Quando il Trento espugnò il "Menti"
09	IL TRENTO FA GOL ANCHE SUI SOCIAL Controcampo	34	SERIE B, CI SIAMO! UNA STAGIONE DA SOGNO Calcio a 5
11	L'INTERVISTA - Sergio Barlocco Rinascere con i guantoni	36	L'INTERVISTA - Carlotta Baldo Trento Calcio Femminile
20	L'INTERVISTA - Claudio Molinari	38	FINALE IN CRESCENDO: LA PRIMAVERA SFIORA I PLAYOFF
22	IL POSTER DEL TRENTO	41	FOTO DI SQUADRA
25	I TABELLINI DALLA 28ª ALLA 37ª GIORNATA		





E ADESSO, DIVERTIAMOCI

L'editoriale



**Giovanni
Ceschi**

Fatal Novara. All'andata la vittoria piemontese al "Briamasco" interrompe la serie di 16 risultati utili consecutivi che iscrive di diritto la stagione regolare 2024/25 nell'albo d'oro della storia gialloblù. Al ritorno il facile trionfo degli Azzurri al "Piola", favorito da clamorosi errori e da una prestazione insolitamente arrendevole, fa calare insieme alle ombre dell'umida serata piemontese preoccupanti ombre sul finale che ci attende. Eppure, resistere alla tentazione di proiettarle all'indietro sull'intero campionato è un dovere di onestà intellettuale e di equilibrio nel giudizio.

I numeri, a quest'altezza della stagione, non possono mentire: 30 punti nel girone d'andata, 24 nel ritorno; 3 sole sconfitte all'andata, 6 al ritorno; una persistente difficoltà a imporre in trasferta la legge di una supremazia territoriale, di una manovra avvolgente e di un pressing alto che da marchio di fabbrica degli allegri rapaci di Tabbiani fino a gennaio (vittorie di Lumezzane, Sesto, Lecco, Arzignano) si è gradualmente trasformata nella condanna a costruire su tutti i campi mentre gli avversari, lasciando sfogare quest'impulso ad essere belli, cominciavano a raccogliere loro i frutti. E così, da fine gennaio i viaggi del ritorno sono diventati una frustrante consuetudine con il rimpianto per tanto gioco e pochi frutti: 5 sconfitte su 7 gare esterne, 11 gol subiti, 2 soli segnati.

C'è un rovescio della medaglia? Con pari onestà intellettuale, rispondiamo di sì. L'erba sintetica del Briamasco è inviolata dalla prima giornata di ritorno (antivigilia di Natale con il Padova), 8 gare disputate sul terreno amico nel 2025 ancora intonso da sconfit-

te, in un torneo che farà registrare l'ulteriore record di due partite nello stesso girone con 5 gol segnati in una sola gara: goleade alla Clodiense e all'AlbinoLeffe, attuale quarta forza del torneo e possibile avversaria delle Aquile nei playoff. Che, comunque, sono stati artigliati con pieno merito: 44 gol all'attivo, equamente distribuiti fra andata e ritorno, costituiscono il record assoluto non solo della serie C ritrovata con Giacca, ma anche degli ultimi settant'anni di storia gialloblù. Solo nel 1951/52 il Trento fece meglio, con 60 gol e ben tre marcatori in doppia cifra (Marchetti, Turrini, Mari).

Nel numero di *Passione gialloblù* che vi accingete a sfogliare, il dolceamaro del calcio evidenziato da questi numeri traluce al meglio: il profilo è per Sergio Barlocco, protagonista di un torneo condotto con personalità da un ventunenne che ha portato sulle spalle la responsabilità di una squadra di vertice, pur tradendo questo peso con alcune incertezze clamorose in momenti cruciali; l'intervista amarcord è per Claudio Molinari, indiscusso protagonista societario dell'ultimo Trento a lungo sulla scena del professionismo negli anni '80 e '90, architetto di squadre che gli sportivi ricordano ancora a memoria ma anche oggetto di pesanti contestazioni oltre che di un addio non proprio sereno alla squadra della città natale; il focus sulle giovanili è dedicato alla Primavera che chiude il proprio torneo in crescendo, non senza rimpianti per avere sfiorato l'accesso ai playoff.

Un senso d'incompiuto ai titoli di coda? Forse. Ma proprio perché il calcio vive di passione e impulso a migliorare sempre, anche la consapevolezza che in quattro stagioni di ritrovato professionismo si sia saliti ogni anno di un gradino. E ora, con i playoff della prima squadra, chissà che non ci si possa divertire.



ANNO 8 - NUMERO 2

Magazine ufficiale dell'A.C. Trento 1921 S.r.l

Editore

A.C. Trento 1921 S.r.l
Via R. da Sanseverino, 41
38122 Trento (TN)
ufficiostampa@actrento.com
0461 524993

Direttore Responsabile

Giovanni Ceschi

Coordinamento Editoriale

Massimiliano Cordin

Testi

Luca Avancini
Giovanni Ceschi
Massimiliano Cordin

Contenuti Marketing

Barbara Ribaudo

Progetto Grafico

Alessio Biagini

Foto

Michael Giacca
Carmelo Ossanna
Alessio Biagini

Stampa

Grafiche Dalpiaz s.r.l.
Via Ragazzi del 99, 15
38123 Trento (TN)

Autorizzazione numero 3 del 19 marzo 2018. Registrato presso il Tribunale di Trento. Spedizione in abbonamento postale.

Chiuso in redazione

21.04.2025

Piacersi
CONAD

In primavera
c'è più gusto
a sentirsi in forma.



IL TRENTO FA GOL ANCHE SUI SOCIAL

Controcampo



Marco Mazzurana

Redattore del settimanale Vita Trentina

Fino a pochi anni fa erano considerati qualcosa di superfluo, quasi una perdita di tempo, oggi invece ci si accorge subito se mancano. I social sono entrati a far parte a trecentosessanta gradi della vita di una società sportiva e il calcio non fa eccezione. Dalla serie A, a cascata, fino alle categorie più basse, il nostro "calcio agricolo" per intendersi, non si può non esserci. Traiano naturalmente i top club: sfido il tifoso medio a negare che dopo la rete della propria squadra ammirata in tv non vada subito a cercarsi il post sulla pagina Instagram con il gol o l'esultanza ripresi live dall'angolazione privilegiata del social media manager di turno. Dal rettangolo verde – se ne rende conto anche chi segue il Trento sui social, oltre trentamila i follower tra

chi considera questo "impegno extra" una distrazione dall'impegno sul campo: non è mai un errore rendere partecipe un tesserato – professionista, giocatore delle giovanili, allenatore o dirigente – della vita di una società, a maggior ragione se professionistica. Non sono sprecati o rubati a qualcosa di altro quegli istanti trascorsi davanti all'obiettivo, anzi. In un certo senso, sono convinto, possono aiutare a sentirsi più



Sheriff Kassama mentre si concede a un selfie con un giovane tifoso gialloblù



Creazione di contenuti social

Facebook e Instagram – il raggio d'azione si amplia quotidianamente, coinvolgendo anche gli stessi calciatori che volentieri si improvvisano attori o telecronisti, anche con buoni risultati. E non mi trova d'accordo

"addosso" una maglia e dei colori, anche se magari indossati soltanto per il tempo di una stagione. Può sembrare banale e forse anche per questo spesso si dimentica, ma c'è dell'altro oltre al campo. Tanto altro. C'è prima di tutto una città che si sta piano piano riappassionando al calcio e, di conseguenza, a tutte le storie che fioriscono dietro lo sport più bello al mondo. E se poi è un calciatore a raccontarsi, a mostrare magari semplicemente bevendosi un caffè il proprio lato umano, che va oltre a un numero e un contratto, tanto meglio: meno barriere - non solo fisiche - ci sono tra una società professionistica e il territorio, meglio è. Non ne abbiano però a male tutti i social media manager del mondo, il tifoso continuerà a preferir vedere la palla gonfiare la rete sull'erba (ieri) e sul sintetico (oggi) del Briamasco. Ma è innegabile che oggi valgano anche i "gol" segnati sui social: e anche il Trento è sulla buona strada!

QUANDO DAI TUTTO, NOI SIAMO CON TE.



TRENTINO

Sergio Barlocco



RINASCERE CON I GUANTONI

ITASACTIVE. L'assicurazione facile e veloce di ITAS Mutua che ti protegge quando fai sport.

itasactive.it



ITASACTIVE
Instant insurance by ITAS Mutua

Scansiona il QRcode e attiva la polizza!



ITASACTIVE è un prodotto di ITAS Mutua. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su itasactive.it.

#DASEMPREPERSEMPRE

SERGIO BARLOCCO

Luca Avancini

Quello che colpisce immediatamente di Sergio Barlocco è la maturità. Che lo spinge ben oltre i suoi ventun anni compiuti da poco. Pacato, educato, sempre misurato nei gesti come nelle risposte. Le vicende della vita, il grave infortunio nell'azienda di famiglia, la risalita dagli inferi, ne hanno fortificato l'anima, gli hanno restituito il pieno senso delle cose e dei valori più importanti. Perché alle volte è solo sprofondando nel dolore che si può ritrovare la felicità. Non gli è stata risparmiata qualche critica piuttosto severa dopo i pochi incidenti di percorso di una stagione comunque altamente positiva. Lui non si è mai scomposto, ha sempre cercato di rispondere prima di tutto sul campo. Lo ha fatto dopo la sfortunata gara con la Pergolettese, lo farà anche dopo la doppia beffa di Novara. Ne siamo certi.

RIPARTIRE

Segnare incendia, non far segnare spegne. Ma anche le non parate accompagnano e orientano la storia. «Gli errori fanno parte del percorso di crescita: ogni giorno in allenamento si lavora per correggere e limare le imperfezioni, per migliorare. E anche le critiche fanno parte del gioco, e di conseguenza vanno accettate». Ha spiegato con la sua disarmante semplicità. Eppure convivere con gli svarioni non deve essere facile per un portiere. Se un attaccante sbaglia un gol a porta vuota, il risultato non cambia, se la palla sfugge al portiere, cambia. Eccome. «Quando sbagli devi essere bravo a resettare tutto, altrimenti rischi di commettere altri errori, aggravando la situazione. Si tratta di una questione mentale, è come se finisse una partita e ne cominciasse un'altra. È necessario chiudere quella pagina e ripartire. Anche se non è semplice. Confesso che ci ho messo due giorni per riassorbire la delusione, e in tutto quel tempo ero assolutamente intrattabile, devo solo ringraziare la mia ragazza che mi ha sopportato, con una pazienza infinita». Magari in quel momento pensi: «adesso giocherà Tommasi». «Dopo un errore così, potevo aspettarmelo. Ci stava. Io ho solo cercato di concentrarmi sul lavoro e di allenarmi al massimo. Ho sentito la vicinanza dei compagni e del mister e questo mi ha fatto molto piacere».



UrbanCity Rovereto
 Per i tuoi acquisti ti aspettiamo all'Urban City!
 📍 Corso Antonio Rosmini 58, Rovereto TN

PROFILO

Nato a Tolmezzo (UD) il 18 gennaio 2004, Barlocco cresce nelle giovanili dell'Udinese, arrivando ad esordire nella formazione Primavera del club bianconero nella stagione 2020-2021. In quella successiva, dopo una prima parte disputata sempre con il club friulano, si trasferisce al Cjarlins Muzane, club con il quale colleziona 16 presenze in Serie D. Nella stagione 2022-2023 difende nuovamente la porta del club azzurro-arancione per un totale di 30 partite. Con la maglia del Trento, sino a questo momento, è sceso in campo 30 volte e ha collezionato anche 10 *clean sheet*.

#BARLOCCORISPONDE

Soprannome Barlocut	Squadra del cuore Juventus
Film o serie tv preferiti Need for Speed	Cantante preferito Vasco Rossi
Un pregio Sono solare	Un difetto Sono testardo
Piatto preferito Polenta e frico	Social preferito Instagram
Se non avessi fatto il calciatore... Avrei fatto il pilota di Formula1	Cosa fai quando non giochi Cucino
Idolo calcistico Cristiano Ronaldo	Sogno nel cassetto Vincere la <i>Champions League</i> con la Juventus

FIDUCIA

«Sono contento perché non abbiamo uno, ma due portieri titolari» aveva spiegato a inizio campionato Luca Tabbiani, riferendosi alla sana competizione nata tra Barlocco e Tommasi. «È vero, con Michele c'è una sana e leale concorrenza, ci aiutiamo e ci correggiamo a vicenda. È un bravissimo ragazzo. Inoltre abbiamo la possibilità di allenarci con un preparatore valido come Micillo che ha grandissima esperienza, un'occasione da sfruttare al massimo. Differenze? Francamente non saprei, Michele ha le sue caratteristiche, io le mie. Ma in settimana tutt'e due cerchiamo di dare il 100%». Non pochi in estate dubitavano della scelta della società di puntare su due portieri del 2004, al primo anno tra i professionisti. «Certo, la società si è presa una grossa responsabilità nel darci fiducia – sorride Barlocco – non è una cosa da tutti, tante squadre preferiscono affidarsi a portieri più maturi. Se il Trento ha preso questa decisione, evidentemente lo ha fatto a ragion veduta, noi dal canto nostro stiamo cercando di ripagare al meglio questa fiducia».



QUALITÀ

Coraggio e personalità le qualità del portiere friulano, che sa farsi sentire con il fisico sulle palle alte, ma essere pure straordinariamente reattivo tra i pali. «So che devo migliorare con i piedi e mi sto applicando tantissimo per riuscirci. Sin dal primo giorno di ritiro il Mister ci ha coinvolto molto nel gioco, vuole che siamo davvero l'undicesimo giocatore in campo». Aiuta anche la presenza di un certo Di Carmine. «Averlo in squadra, soprattutto per noi giovani, rappresenta un'enorme opportunità di crescita: ci aiuta, ci corregge, ci chiede consigli, vuole sempre confrontarsi con noi sulle situazioni di gioco. È un esempio per tutti». Il modello è Guglielmo Vicario, estremo udinese del Tottenham. «Mi riconosco nel suo stile, nel suo modo di porsi. Lo ammiro molto e ne studio i movimenti, i gesti, la tecnica».

PARTNER TECNICO **ACERBIS**

INCIDENTE

Barlocco ha cominciato con lo sci di fondo, una passione coltivata da ragazzino con buon successo. «Nello sci avevo una strada già segnata. Mio padre mi consigliava di continuare. Ma io preferivo il pallone – racconta –. Non fu una scelta semplice. Ci ho pensato a lungo sul letto di ospedale. Avevo mille pensieri, eppure nella mia testa era tutto buio. Di notte non riuscivo a dormire. Ero solo. Non mangiavo, non bevevo. Ero un vegetale. In una settimana ho perso quasi 20 kg. Poi non riuscivo a reggermi sulle stampelle». Sergio ha una bella storia da raccontare, una storia che parla di tenacia, resistenza, forza di volontà, fede e ostinazione. Caratteri che ben si addicono a un friulano come lui, nato a Tolmezzo, tra le montagne aspre della Carnia. Barlocco ha indossato i guantoni nelle giovanili dell'Udinese, e lo ha fatto sino alla Primavera. Ha seguito la trafila di tanti altri ragazzi di prospettiva. Il prestito in D nel Cjarlins Muzane, 30 presenze nella stagione 2022-2023, cominciata con Luca Tiozzo in panchina e proseguita da novembre con l'ex gialloblù Carmine Parlato. Una stagione da protagonista che si carica di promesse e di speranze. Poi in estate l'incidente nell'azienda di famiglia, le forche di un muletto gli piombano

sul piede, la corsa in ospedale, il pericolo imminente di perdere l'uso delle falangi, una lunga operazione per ricostruire l'arto non pare rimettere insieme i pezzi di un sogno ormai in frantumi...

EMOZIONI

I medici non gli danno troppe speranze, lui però non ha nessuna intenzione di rinunciare al calcio. Per il calcio aveva lasciato lo sci di fondo. «Ho passato dei brutti momenti, quasi di sconforto, sentivo la sfiducia intorno, ma non ho mai pensato veramente di smettere. Ho fatto una scommessa con me stesso: prima torno in campo e poi decido se rinunciare». Anche sprofondando nel dolore si può ritrovare la felicità. Un'educazione sentimentale alla notte della vita, a quell'oscurità che attira lo sguardo più di ogni luce. «È stata un'esperienza difficile, ma mi ha aiutato molto a crescere, mi ha fatto diventare una persona migliore, più consapevole». Ritrovare il campo è stata una gioia indescrivibile. «Non provare più dolore, già questa è una bellissima sensazione. Ma la grande soddisfazione adesso è giocare in una società come questa, con compagni così bravi e disponibili».





DELUXE PARTNER



LARENTIS LORENZ
PARTNER D'ACCIAIO E D'ALLUMINIO



PLATINUM PARTNER



TRE TORNEI PER VALORIZZARE IL CALCIO TERRITORIALE

DAL 30 APRILE AL 4 MAGGIO - STADIO 'BRIAMASCO'

30 APRILE - 4 MAGGIO
CATEGORIA ESORDIENTI



1 MAGGIO
CATEGORIA PULCINI
TORNEO INTERNAZIONALE



2 MAGGIO
CATEGORIA PRIMI CALCI



SCOPRI TUTTI GLI AGGIORNAMENTI
SUI NOSTRI CANALI SOCIAL E SUL SITO
WWW.ACTRENTO.COM



ACERBIS

//FOOTBALL
//RUGBY
//BASKET
//VOLLEY
//PADEL
//HOCKEY



TEAMWEAR AND SPORTSWEAR

acerbis.com

“Tuffati nella tua impresa!”

Noleggino a lungo termine Sparkasse Auto: tanti vantaggi, nessun pensiero.

Tania Cagnoli
Tania Cagnoli



Scopri le vetture commerciali su sparkasseauto.it
o scegli la macchina che vuoi presso le nostre filiali.

800 378 378



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Sparkasse Auto è un marchio di Cassa di Risparmio di Bolzano Spa per il noleggio a lungo termine in collaborazione con Autosystem Spa. Offerta limitata all'approvazione dell'affidamento del Cliente da parte del locatore. Le informazioni contenute sono puramente indicative e non possono costituire in nessun caso un impegno contrattuale. Le immagini visualizzate sono indicative e possono non corrispondere a versioni, allestimenti e offerte disponibili. Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

CLAUDIO MOLINARI

Giovanni Ceschi

Incontriamo Claudio Molinari a Nogaré, nel Pinetano, e con lui una parte importante della storia del Calcio Trento. Molti tifosi che al pari di chi scrive hanno vissuto vari decenni di storia aquilotta lo conoscono come un nome inscindibilmente legato all'ultima lunga fase di professionismo della società di Viale Sanseverino prima del lungo tunnel buio nel quale il Trento si sarebbe infilato nel nuovo millennio. L'emozione è forte per chi da ragazzino intravedeva in lui una specie di mito. Anche se Trento non è stata una piazza facilissima...

«Piazze facili non esistono, in assoluto – avverte Molinari, la stessa energia e vivacità di quando guidava lo staff tecnico gialloblù –. Sono arrivato a Trento da segretario, poi sono subito diventato direttore sportivo grazie a Mario David e quindi l'ascesa ai vertici societari è stata abbastanza rapida. I miei progressi sportivi nel mondo calcistico trentino parlavano di tre vittorie in successione: a Calliano con l'approdo in Eccellenza, poi a Riva dove vissi una fusione societaria per la serie D, e infine a Rovereto. Non finirò mai di ringraziare Giorgio Grigolli e Mario David perché, malgrado gli attacchi di cui sono stato fatto oggetto, mi hanno sempre difeso e hanno sempre saputo tenere la barra dritta. Mettiamoci anche Del Favero, che in quel momento stava però uscendo di scena».



Molinari nel ruolo di vice presidente di ADiSe, associazione italiana direttori sportivi

Un Trento sempre in serie C, anche con qualche momento non facile, ma che per tutti gli anni Ottanta e per la prima parte degli anni Novanta non ha mai abbandonato il calcio che conta. «Dall'82 al '95 è stato sempre professionismo, senza soluzione di continuità. Dal 1993 è cominciata la crisi per una spaccatura dirigenziale che ha portato la società persino in tribunale e più tardi al fallimento, fino al subentro di Gianpaolo

Ossola nel 1996. Si sarebbero aperti vent'anni davvero bui per il calcio Trento, fino all'arrivo dieci anni fa di Mauro Giacca, che con grande forza e passione ha riportato il Trento nel palcoscenico che gli compete».



Dalla mansarda-museo di Molinari: una selezione di storiche casacche del Trento anni '80

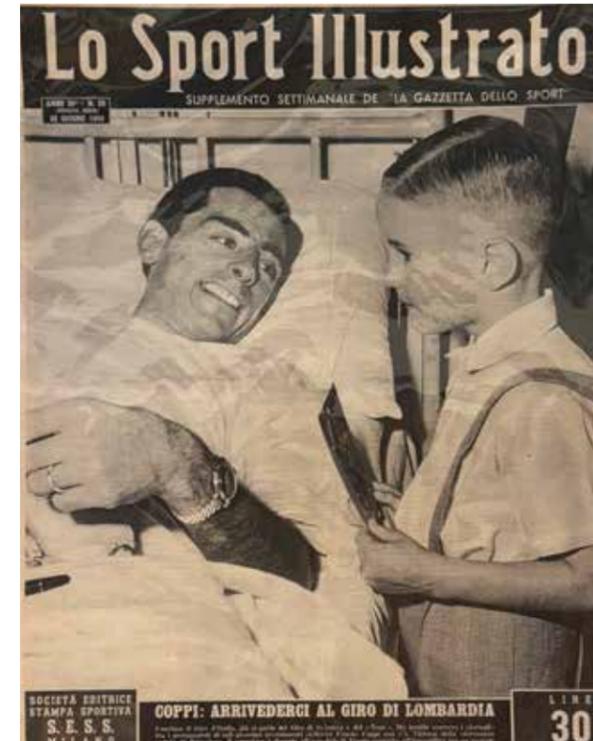
DUE EPOCHE A CONFRONTO

Questo stacco cronologico ci consente di porre a raffronto due mondi e due periodi molto diversi. Com'è cambiato il calcio in questi trent'anni? «L'avvento dei procuratori ha rivoluzionato questo mondo. Pensate che in quegli anni avevamo una rosa di quindici giocatori nello spogliatoio. Adesso le squadre professionistiche hanno in media venti-venticinque calciatori. Ma questo è niente: ti devi confrontare con venti procuratori, e sperare che siano numerosi, perché se sono pochi hanno in mano tre-quattro giocatori ciascuno ed esercitano un'influenza decisiva all'interno dello spogliatoio. Gli allenatori d'oggi fanno fatica a parlare con gli atleti, perché se c'è qualche problematica i giocatori rimandano sempre ai procuratori. In questo il calcio è cambiato radicalmente».

Facciamo ora un passo indietro nella storia del calcio Trento. È istintivo ripercorrere all'indietro i fasti, e anche i momenti difficili, della storia gialloblù, perché la grande mansarda in cui ci accoglie Claudio Molinari è una specie di museo del calcio. Un Trento che è vissuto a lungo grazie alla sua competenza, costruita sul campo; e proprio per questo qualcuno non l'ha mai perdonato...

«Ma qui parlano i fatti. Sotto la mia direzione ci sono

stati anni bellissimi per la storia del Trento. Si veniva dagli anni '70, che si erano aperti con lo spareggio di Valdagno con il Pordenone, che segnò il ritorno e poi la stabile permanenza in serie C. Io ero sempre stato tifoso degli aquilotti, fin dagli anni '50 in cui avevo cominciato a frequentare il Briamasco sullo storico "muretto", insieme a mio padre. Erano gli anni d'oro di Fausto Coppi: ebbi l'occasione di ammirarlo al velodromo Vigorelli, ma anche di conoscerlo personalmente per pura coincidenza, da bambino, all'ospedale quand'era stato ricoverato. E questo mi fa pensare di essere un predestinato».



Lo Sport Illustrato del 22 giugno 1950: un piccolo Claudio Molinari con il grande Fausto Coppi

IL SEGNO DEL DESTINO

Una mano che ha guidato la storia personale di Claudio Molinari. Classe 1940, nato alla Cervara e quindi trentino doc. Nell'epoca in cui non esistono più bandiere, un legame forte con la città d'origine che non l'avrebbe mai abbandonato. Figlio anche dei primi calci al pallo-

ne nell'oratorio di San Pietro, benché poi il destino di Claudio non fosse su un campo da gioco. Nei momenti gloriosi, come nello spareggio di Mantova, ma anche nei momenti difficili, come in una dura contestazione dell'aprile 1995, anno della retrocessione fra i Dilettanti, dopo una bruciante sconfitta per 3 a 0 a Brescello. Ma i tifosi non potevano sapere che quei momenti, pur difficili, sarebbero stati gli ultimi ad alto livello per un quarto di secolo a venire. «Mi hai riportato alla memoria un ricordo che avevo rimosso. Sono sceso con la mia macchina al seguito della squadra in provincia di Reggio Emilia: domandai dove fosse la chiesa di don Camillo ed entrai a visitarla e a pregare. Alcuni tifosi mi videro, mi seguirono e mi contestarono nella chiesa celebre per i film con Gino Cervi e Fernandel».

Un passo indietro di oltre dieci anni, per altri ricorsi caratterizzati dal dolceamaro che sempre lo sport reca con sé... Il 4 agosto 1982 la Gazzetta dello Sport titolava "Che sorpresa questo Trento! La C1 trova un protagonista". «Uno degli anni forse più importanti per la storia del calcio italiano, reduce dalla vittoria dei mondiali in Spagna. Avendo molti contatti con la Roma, portammo i giallorossi di Falcao a Bolzano, perché il Briamasco era indisponibile per il rifacimento dell'impianto di illuminazione, e lì successe il miracolo. Vincemmo 3 a 0. La mattina dopo mi chiamò Mario David, invitandomi a tenere i piedi per terra: era calcio d'agosto. E infatti quell'annata ('82/'83) si concluse con la vittoria dello scudetto da parte della Roma; mentre il Trento l'anno successivo sarebbe retrocesso dalla C1 alla C2, in una delle annate forse più amare di sempre (12 punti alla fine del torneo '83/'84, ndr)».

Quasi tutti gli anni Ottanta scivolarono poi via con il Trento sempre ad alti livelli, con la perla dello spareggio di Mantova con l'Ospitaletto, 16 giugno 1985, che segnò il ritorno in serie C1 dopo un solo anno in quarta serie. «Ricordi indimenticabili. Eravamo ai rigori ad oltranza. Baveni mandò il massaggiatore a chiamare Salvatore Lomanno, in preda a gravi problemi muscolari dopo una gara interminabile. Faticava a stare in piedi. Calcio da fermo il rigore decisivo, accasciandosi subito dopo il tiro». E l'esultanza di un intero popolo, oltre quattromila trentini al "Martelli", è una delle pagine indimenticabili legate a Claudio Molinari dalla Cervara. Il predestinato.

Guarda l'intervista completa su YOUTUBE





MITICA ENERGIA E GAS 24



Alla ricerca di un'offerta leggendaria?

Bollette senza sorprese grazie a Mitica 24, che blocca il Corrispettivo Energia e Gas per 24 mesi dall'attivazione. Sia per la casa che per il tuo business, scegli la soluzione che ti protegge dai rincari!

**NON È UNA LEGGENDA,
SCOPRI MITICA 24**

 **Dolomiti
energia**

SEGUICI SU:   
www.dolomitienergia.it

I TABELLINI DALLA 28^a ALLA 37^a GIORNATA

GIORNATA 28 | TRENTO - PERGOLETTESE 1-1 (0-0)

RETI: 11st Giannotti, 30st Jaouhari
TRENTO (4-3-3): Barlocco; Di Cosmo, Cappelletti, Kassama (39st Trainotti), Maffei; Aucelli (25st Vitturini), Rada, Giannotti (42st Petrovic); Anastasia (25st Accornero), Di Carmine, Disanto (42st Peralta). A disposizione: Santer, Tommasi, Barison, Cappelletti, Puzic, Titi, Ghillani. Allenatore: Tabbiani

PERGOLETTESE (4-3-3): Cordaro; Albertini, Bignami, Lambrughini, Capoferri; Jaouhari, Arini, Careccia; Patanè (30st Fiorani), Parker, Basili (42st Abubakar). A disposizione: Dordoni, Abati, Cerasani, Pietrelli, Schiavini, Olivieri, Di Biase. Allenatore: Curioni

ARBITRO: Valerio Vogliacco di Bari
ASSISTENTI: Massimiliano Starnini di Viterbo e Daniele Sbardella di Belluno
QUARTO UFFICIALE: Antonio Atanasov di Verona
NOTE: Serata serena. Campo in ottime condizioni. Ammoniti: 27^{pt} Rada, 45^{pt} Aucelli, 21st Cappelletti. Espulso: 49st Tabbiani. Recupero: 3'+4'. Totale spettatori: 950 circa



GIORNATA 30 | TRENTO - PRO PATRIA 0-0 (0-0)

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Di Cosmo, Vitturini, Barison (34st Falasco), Maffei; Peralta (23st Titi), Aucelli, Giannotti; Disanto, Di Carmine (34st Petrovic), Accornero (23st Anastasia). A disposizione: Santer, Tommasi, Cappelletti, Puzic, Miola. Allenatore: Tabbiani

PRO PATRIA (3-4-1-2): Rovida; Reggiori, Alcibiade, Coccolo; Somma, Mehic, Ferri (32st Nicco), Barlocco (24st Vaglica); Pitou; Toci (43st Citterio), Rocco (32st Beretta). A disposizione: Pratelli, Bongini, Bashi, Palazzi, Piran, Renault, Cavalli, Terrani. Allenatore: Caniato

ARBITRO: Ferdinando Emanuel Toro di Catania
ASSISTENTI: Gheorghe Mititelu di Torino e Vincenzo D'Ambrosio Giordano di Collegno
QUARTO UFFICIALE: Marco Menozzi di Treviso
NOTE: Pomeriggio sereno. Campo in ottime condizioni. Ammoniti: 24^{pt} Barison, 6st Maffei, 16st Vitturini, 29st Mehic, 17st Somma, 35st Falasco. Espulso: 39st Piran. Recupero: 1'+4'. Totale spettatori: 1000 circa.



GIORNATA 29 | PRO VERCELLI - TRENTO 0-0 (0-0)

PRO VERCELLI (3-5-2): Franchi; Clemente, Marchetti, Demarino; Pino, Vigiani (43st Niang), Emmanuello, Rutigliano (1st Schenetti), Iezzi; Coppola (20st Sifa), Comi (35st Romairone). A disposizione: Rizzo, Cirillo, Iotti, Sbraga, La Rosa, Benacquisita, Condello, Antolini, Carosso. Allenatore: Banchini

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Vitturini, Cappelletti, Trainotti, Maffei; Peralta (35st Petrovic), Di Cosmo, Giannotti; Disanto, Di Carmine, Accornero (23st Anastasia). A disposizione: Tommasi, Barison, Puzic, Titi. Allenatore: Coppola

ARBITRO: Alessandro Recchia di Brindisi
ASSISTENTI: Alberto Callovi di San Donà di Piave e Davide Gigliotti di Lamezia Terme
QUARTO UFFICIALE: Andrea Copelli di Mantova
NOTE: Pomeriggio nuvoloso. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 13^{pt} Rutigliano, 23st Cappelletti, 27st Clemente, 49st Vitturini. Recupero: 1'+5'. Totale spettatori: 500 circa.



GIORNATA 31 | VIRTUS VERONA - TRENTO 1-2 (1-1)

RETI: 5^{pt} Contini, 25^{pt} Giannotti, 5st Petrovic
VIRTUS VERONA (3-4-2-1): Alfonso; Calabrese, Catena (35st Gatti), Ronco; Bassi (22st Zarpellon), Metlika, Mehic (35st Cuel), Daffara; Rispoli (38st Odogwu), Contini (22st Fabbro); De Marchi. A disposizione: Fortin, Sibi, Lodovici, Manfrin, Filippi, Saiani, Devoti, Lerco, Cielo, Fiori. Allenatore: Fresco

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Vitturini, Cappelletti, Falasco, Maffei; Di Cosmo, Aucelli, Giannotti (38st Peralta); Anastasia (30st Accornero), Petrovic (30st Di Carmine), Disanto (38st Barison). A disposizione: Santer, Tommasi, Cappelletti, Puzic, Titi, Sangalli. Allenatore: Tabbiani

ARBITRO: Maria Marotta di Sapri
ASSISTENTI: Salvatore Nicosia di Saronno e Andrea Mastro Simone di Rimini
QUARTO UFFICIALE: Ibrahim Rashed di Imola
NOTE: Pomeriggio sereno. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 26^{pt} Mehic, 41^{pt} Giannotti, 2st Metlika, 6st Contini, 27st Falasco, 41st Aucelli, 45st Fabbro. Recupero: 1'+5'. Totale spettatori: 536

GIORNATA 32 | TRENTO - ALCIONE MILANO 1-0 (1-0)

RETI: 24'pt Anastasia
 TRENTO (4-3-3): Barlocco; Vitturini (30'st Sangalli), Cappelletti, Barison, Maffei; Di Cosmo, Aucelli, Giannotti; Anastasia (30'st Peralta), Di Carmine (35'st Petrovic), Accornero (23'st Disanto). A disposizione: Santer, Tommasi, Cappelletti, Titi, Falasco. Allenatore: Tabbiani

ALCIONE MILANO (4-3-1-2): Agazzi; Pirola, Ciappellano, Miculi, Dimarco; Bright, Bonaiti, Renault; Invernizzi (26'st Acella); Samele (26'st Marconi), Palombi (26'st Morselli). A disposizione: Bacchin, Chierichetti, Lanzi, Cameroli, Bertoni, Stabile, Pessolani, Bertolotti. Allenatore: Cusatis

ARBITRO: Claudio Giuseppe Allegretta di Molfetta
 ASSISTENTI: Marco Roncarì di Vicenza e Marco Pilleri di Cagliari
 QUARTO UFFICIALE: Pasquale Mozzillo di Reggio Emilia
 NOTE: Serata serena. Campo in ottime condizioni. Ammoniti: 25'pt Invernizzi, 32'st Cappelletti, 37'pt Accornero, 39'pt Barison. Espulso: 18'st Bright, 50'st Vitturini. Recupero: 2'+5'. Totale spettatori: 950 circa.



GIORNATA 34 | TRENTO - ALBINOLEFFE 5-1 (0-1)

RETI: 42'pt Astrologo, 3'st Di Cosmo, 19'st, 47'st Anastasia, 29'st Maffei, 36'st Petrovic (rig).
 TRENTO (4-3-3): Barlocco; Vitturini (33'st Sangalli), Barison, Falasco, Maffei; Aucelli (1'st Rada), Di Cosmo, Giannotti; Peralta (1'st Anastasia), Di Carmine (33'st Petrovic), Disanto (38'st Accornero). A disposizione: Santer, Tommasi, Trainotti, Cappelletti, Cappelletti. Allenatore: Tabbiani

ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta; Gusu (38'st Giannini), Potop, Baroni (24'st Mustacchio); Barba, Astrologo (15'st Munari), Fossati, Parlati (38'st Agostinelli), Ambrosini (1'st Borghini); Zoma, Longo. A disposizione: Facchetti, Bonfanti, Zambelli, Zanini, Vinzioli, Borghi, Sorrentino. Allenatore: Lopez

ARBITRO: Domenico Castellone di Napoli
 ASSISTENTI: Matteo Lauri di Gubbio e Leonardo Mallimeci di Reggio Calabria
 QUARTO UFFICIALE: Roberto Carrisi di Padova
 NOTE: Pomeriggio sereno. Campo in ottime condizioni. Ammoniti: 21'pt Falasco, 26'pt Giannotti, 33'pt Ambrosini, 6'st Longo, 23'st Anastasia. Recupero: 2'+4'. Totale spettatori: 950 circa.



GIORNATA 33 | FERALPISALÒ - TRENTO 2-0 (1-0)

RETI: 37'pt Balestrero, 18'st Di Molfetta
 FERALPISALÒ (3-5-2): Rinaldi; Luciani (30'st Brambilla), Pasini, Rizzo; Cabianca, Balestrero, De Francesco, Zennaro (36'st Verzeletti), Giudici (13'st Hergheligi); Di Molfetta (36'st Cavuoti), Crespi (30'st Santini). Allenatore: Diana

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Di Cosmo, Falasco, Cappelletti, Maffei; Sangalli (1'st Rada), Aucelli, Giannotti (25'st Accornero); Anastasia (9'st Peralta), Di Carmine, Disanto (25'st Petrovic). Allenatore: Tabbiani

ARBITRO: Colonnino di Nola
 ASSISTENTI: Vincenzo Abbinante di Bari e Sebastian Petrov di Roma
 QUARTO UFFICIALE: Marco Peletti di Crema
 NOTE: Pomeriggio nuvoloso. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 16'pt Giudici, 28'pt Sangalli, 40'pt Di Molfetta, 47'pt Cappelletti, 15'st Pasini, 25'st Rinaldi. Recupero 2'+6'. Spettatori: 900 circa.



GIORNATA 35 | GIANA ERMINIO - TRENTO 2-0 (1-0)

RETI: 20'pt De Maria, 33'st Stücker
 GIANA ERMINIO (3-4-1-2): Mangiapoco; Scaringi, Ferri, Colombara; Lamesta (14'st Caferri), Pinto (43'st Renda), Marotta (14'st Nichetti), De Maria (1'st Previtali); Ballabio; Capelli, Tirelli (1'st Stücker). All. Chiappella

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Vitturini (1'st Aucelli), Falasco (23'st Trainotti), Barison, Maffei; Di Cosmo, Rada (31'st Sangalli), Giannotti; Disanto (23'st Peralta), Petrovic, Accornero. All. Tabbiani

ARBITRO: Enrico Cappai di Cagliari
 ASSISTENTI: Daniele Sbardella di Belluno e Alessia Cerrato di San Donà di Piave
 QUARTO UFFICIALE: Alessio Vincenzi di Bologna
 NOTE: Pomeriggio sereno. Campo in discrete condizioni. Ammoniti: 37'pt Capelli, 39'pt Ballabio, 40'pt Tabbiani, 26'st Barison, 35'st Ferri, 48'st Caferri. Recupero 1'+5'. Spettatori 800 circa.

GIORNATA 36 | TRENTO - RENATE 0-0 (0-0)

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Vitturini (30'pt Di Cosmo), Trainotti, Barison, Maffei (26'st Falasco); Aucelli (44'st Petrovic), Rada, Giannotti; Anastasia (26'st Peralta), Di Carmine, Disanto (26'st Accornero). A disposizione: Santer, Tommasi, Cappelletti, Cappelletti, Titi, Sangalli, Ghillani. Allenatore: Tabbiani

RENAME (3-4-3): Nobile; Spedalieri, Auriletto, Riviera; Eleuteri, Vassallo (32'st Anghilleri), Esposito (15'st Bonetti), Ghezzi (15'st Mastromonaco); Mazzaroppi (23'st Siega), De Leo (1'st Plescia), Calli. A disposizione: Bartocchini, Gardoni, Kolaj, Ziu. Allenatore: Foschi

ARBITRO: Enrico Gemelli di Messina
 ASSISTENTI: Tommaso Mambelli di Cesena e Tommaso Tagliaferro di Caserta
 QUARTO UFFICIALE: Riccardo Borghi di Modena
 NOTE: Pomeriggio sereno. Campo in ottime condizioni. Ammoniti: 22'pt Rada, 36'pt Aucelli, 44'pt Vassallo, 12'st Maffei, 39'st Riviera, 41'st Nobile, 50'st Peralta. Recupero: 2'+5'. Totale spettatori: 1050 circa.



GIORNATA 37 | NOVARA - TRENTO 3-0 (1-0)

RETI: 24'pt Maressa, 21'st Donadio, 45'st Bertoncini
 NOVARA (4-3-3): Minelli; Calcagni, Bertoncini, Lorenzini, Agyemang (46'st Leo Virisario); Maressa (37'st Morosini), Ranieri, Basso; Donadio (46'st Camolese), Da Graca (46'st Valenti), Gerardini (19'st Anzolin). A disposizione: Negri, Desjardins, Di Munno, Khailoti, Gagliardi, Akpa-Chukwu, Cannavaro, Sibilio, Ganz. Allenatore: Giuseppe Mascara

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Di Cosmo, Cappelletti, Trainotti, Falasco; Aucelli (23'st Petrovic), Rada, Giannotti (14'st Sangalli); Anastasia (14'st Accornero), Di Carmine, Disanto (35'st Peralta). A disposizione: Tommasi, Barison, Cappelletti, Titi, Ghillani. Allenatore: Luca Tabbiani

ARBITRO: Alessandro Recchia di Brindisi
 ASSISTENTI: Luca Bernasso di Milano e Francesco Raccanello di Viterbo
 QUARTO UFFICIALE: Mirko Pelaia di Pavia
 NOTE: Serata serena. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 38'pt Giannotti, 41'pt Di Cosmo, 40'st Anzolin. Recupero: 2'+5. Spettatori: 2250.

MEDIA PARTNER

l'Adige

RADIO Dolomiti

ilT

GRUPPO EDITORIALE

S+ SPAZIO
+SOLUZIONI
+IDEE



Self Plus+

1500 m² di esposizione tra domotica, energie rinnovabili, nuove tecnologie e tanto altro.
Distribuzione di materiale elettrico sia per professionisti che per privati.

*Ci trovi in Via di Campotrentino, 50
Lunedì-Venerdì orario continuato 7.30-19.00 | Sabato 8.00-12.00*



GRUPPO
GIOVANNINI

Professionisti del materiale elettrico dal 1942

www.gruppogiovannini.it

self+
Plus

ACERBIS



SPONSOR TECNICO
UFFICIALE

acerbis.com



GOLD PARTNER



DENTRO IL TRENTINO

Un nuovo appuntamento ogni settimana

- Novità sulla **prima squadra**
- Aggiornamenti sul **settore giovanile**
- Interviste **esclusive** ai protagonisti
- Calcio **femminile** e **calcio a 5**

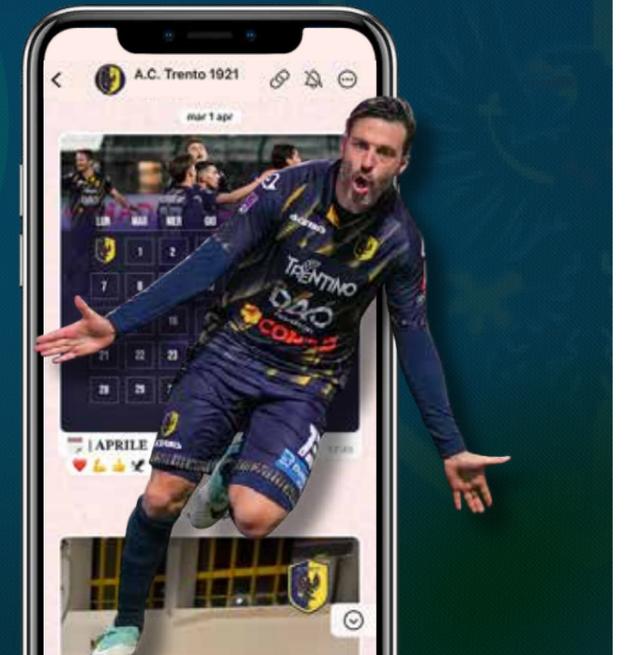
GUARDALO SU
 YouTube
 O ASCOLTALO SU
 Spotify

L'A.C. Trento 1921 sbarca su WhatsApp!

Iscriviti al nuovo canale per rimanere sempre aggiornato sulle ultime novità

01. Contenuti esclusivi
02. Foto e video
03. ...e tanto altro ancora!

Inquadra il QR Code per entrare a far parte del mondo gialloblù!



TopHaus Rendiamo semplice costruire

QUANDO IL TRENTO ESPUGNÒ IL «MENTI»

Giovanni Ceschi

Nell'ultimo numero di "Passione gialloblù" del 2023, uscito anche allora in concomitanza con la gara interna con il Lanerossi, ricordavamo come Trento-Vicenza sia stato derby storico in campionato fino all'inizio degli anni Novanta, poi scomparso dai radar della serie C per un trentennio, coinciso con l'assenza degli aquilotti dalla terza serie nazionale dal campionato 1991/92 fino al 2021/22. Le brevi parentesi di C2 nella lunga notte gialloblù non hanno mai intercettato i biancorossi, che hanno vissuto fasi alterne eppur (quasi) sempre nel calcio che conta. Nel 2022/23 le prime due sfide in campionato del nuovo millennio si erano concluse con due vittorie venete, 0-1 al Briamasco e 2-0 al Menti. Quell'amarcord nel torneo 2023/24 portò bene, precludendo a una storica vittoria per 4-1 che rimarrà sicuramente negli annali per larghezza di punteggio e caratura dell'avversario, che si sarebbe rifatto al ritorno



La gioia vicentina per la salvezza in C1 conquistata insieme al Trento (giugno 1989)

imponendosi ancora per 2-0. Persino più largo il punteggio con il quale uno straripante Vicenza si è imposto in casa nella gara d'andata dell'attuale torneo (3-0), la prestazione più deludente degli aquilotti in questo campionato, insieme alla recente sconfitta di Novara. Nell'uscita del dicembre 2023 abbiamo raccontato l'ultima vittoria casalinga con il Lane del secolo scorso, al tramonto degli anni Ottanta, quando sulla panchina gialloblù sedeva Giorgio Ciaschini. Domenica 22 ottobre 1989, in un Briamasco gremito da oltre tremila spettatori, la metà dei quali di fede biancorossa, in una gara che vedeva l'esordio fra le file trentine di Emilio Da Re con la fascia di capitano e di un certo Eraldo Pecci nel Vicenza, gli aquilotti s'imposero per 2 a 0 con reti di Rovani e Bongiorno. In questo numero ripetiamo



Gazzetta, Alto Adige e Adige celebrano la clamorosa vittoria di Vicenza

scaramanticamente il rito dell'amarcord ricordando un episodio meno noto della storia del Trento – in quanto celebrato in Coppa – che non ci risulta sia mai stato ricordato dalla stampa locale dal ritorno degli aquilotti in serie C.

STORICO BRINDISI NELLA NEBBIA

Esiste anche una vittoria gialloblù col Vicenza negli anni Novanta, e per giunta conquistata nel palcoscenico glorioso del Menti: risale all'11 novembre 1992, terzo turno della Coppa Italia di serie C nella quale gli aquilotti si erano già concessi il lusso di eliminare avversarie del blasone di Triestina, con un'epica prestazione nello storico "Grezar" conclusa 2-2 ai tempi supplementari, e Chievo Verona, con pareggio 1-1 al Bentegodi dopo lo 0-0 dell'andata.

Sulla panchina del Trento la guida è Alberto Cavasin, reduce dall'ottimo campionato 1991/92 dove i gialloblù avevano sfiorato il ritorno in C1 dopo un appassionante braccio di ferro con il Ravenna; sulla panchina del Lane capolista del girone A della C1 la guida è Renzo Ulivieri, vecchia conoscenza degli sportivi trentini per avere guidato in precedenza la Lucchese. Nonostante gli avversari non scendano in campo con gli undici effettivi sulla carta migliori, trovandosi in lotta per il vertice nel torneo di C1, il destino della gara e il passaggio del turno appaiono segnati. Il Trento schiera De Grandi, Migliorini, Zanatta, Mantelli, Fusari, Rondini, Romualdi, Sanguin, Sala, Maresi, Donati. In un Menti semideserto, la gara si dipana fin da subito uggiosa come l'atmosfera



Giugno 1989: il Lane è salvo in C1. Uno striscione al Menti recita: «Mai più così in basso»

ra nel glorioso impianto sul Bacchiglione, minacciato dalla nebbia nel pomeriggio di San Martino. I gialloblù di Cavasin si distinguono tuttavia per un pressing fastidioso a tutto campo, che mette in difficoltà la formazione di casa fin dai primi minuti. Il gol decisivo proprio in apertura, al 9': con un perfetto lancio Mantelli scavalca la difesa biancorossa, letteralmente immobile, e attinge Sala che evita Lopez e infila in uscita Bellato. L'azione si ripete in fotocopia sei minuti dopo, ma il diagonale di Romualdi, lanciato da Sala, fa la barba al palo. Pur non essendo riuscito a chiudere la contesa con la seconda clamorosa occasione al quarto d'ora, il Trento controlla con relativa facilità il Lane, che reagisce ma non graffia; ed è anzi il portiere vicentino Bellato a evitare in altre due occasioni il 0 a 2: al 42° su conclusione di Donati e al 44° sul nuovo tiro di Sala. Nella ripresa la nebbia incombe in tutti i sensi: dal punto di vista climatico e sotto il profilo del gioco, addormentato con efficacia dagli aquilotti che portano così a casa il risultato più prestigioso conseguito al Menti in settant'anni di storia. La Gazzetta dello Sport, il giorno successivo alla gara, dà spazio all'intervista al tecnico biancorosso Renzo Ulivieri, che riconosce i meriti trentini sottolineando la spigliatezza del gioco dei ragazzi di Cavasin. La gara di ritorno al Briamasco, in scena mercoledì 2 dicembre, si sarebbe conclusa con il risultato di 1-1 (vantaggio veneto di Cecchini, pareggio trentino di Del Sorbo all'inizio del secondo tempo) e avrebbe sancito il passaggio del Trento al quarto turno

della competizione, in un girone eliminatorio a tre con Mantova e Como finito maluccio, con due sconfitte e nove gol al passivo, ma entrato nella storia come il miglior risultato di sempre degli aquilotti in Coppa Italia.

Vicenza-Trento 0-1

(primo tempo 0-1)
MARCATORE: Sala al 9' p.t.
VICENZA: Bellato; Albarello, Mastrantonio (Di Carlo dal 1' s.t.); Valoti, Pratico, Lopez (Civerati dal 28' s.t.); Cecchini, Berretta, Gasparini, Virille, Chiappara, Brunello. (14 Pistone, 16 Briaschi A.). All.: Ulivieri.
TRENTO: De Grandi; Migliorini, Zanatta; Mantelli, Fusari, Rondini; Romualdi (Remondini dal 44' s.t.), Sanguin, Sala (Del Sorbo dal 24' s.t.), Maresi (Cesari dal 14' s.t.), Donati. (12 Rigoni, 13 Crisafulli). All.: Cavasin.
ARBITRO: D'Agnello, di Trieste.
NOTE: spettatori: 500 circa (263 paganti). Incasso: L. 4.000.000. Ammoniti: Gasparini, Migliorini, Remondini, Sala e Sanguin.
VICENZA — Vince a sorpresa il Trento, che già aveva eliminato Triestina e Chievo, e pone una grossa ipoteca sulla qualificazione, espugnando il «Menti» grazie ad un gol realizzato da Sala con un bel diagonale in apertura di partita. I gialloblù hanno meritato il successo, soprattutto per quel che hanno fatto vedere nel primo tempo, contro un Vicenza che, pensando all'impegno esterno di domenica ad Arezzo, ha schierato molte riserve.
 Al 16' Romualdi ha avuto una bella occasione per raddoppiare, ma sull'uscita di Bellato ha sbagliato mira. Al 42' è stato Donati a sprecare una buona opportunità. I veneti hanno avuto una sola vera possibilità di pareggiare, al 29', con Cecchini, ma De Grandi, acquistato da poco dal Ravenna, alla sua prima esibizione in gialloblù, ha dimostrato la sua abilità.

SERIE B, CI SIAMO! UNA STAGIONE DA SOGNO

Calcio a 5

Una stagione da incorniciare. Il Trento calcio a 5, dopo la vittoria ottenuta in Coppa Italia di Serie C1 contro lo Gnu Team Ala, firma una fantastica doppietta con il successo anche nel campionato di Serie C1. E così, per i gialloblù, arriva una meritissima promozione in Serie B.

«Siamo davvero felici per questi due risultati – spiega il Presidente dell’A.C. Trento 1921, Mauro Giacca –. È il giusto riconoscimento per gli sforzi profusi in questi



Giovanni Scaduto avanza con il pallone



Festeggiamenti dopo la vittoria del campionato di Serie C1

anni da Pietro e Mirko Panteca, i due responsabili della nostra divisione Calcio a 5. Le vittorie in Coppa Italia e in Campionato segnano un momento storico per la nostra società.

Siamo felici di poter festeggiare questi due importanti traguardi, consapevoli del lavoro e delle sfide che ci aspetteranno in futuro». Dopo aver messo in bacheca la Coppa Italia di Serie C1 lo scorso gennaio, i gialloblù completano così una storica doppietta, dimostrando una superiorità costante e un percorso di crescita che li ha visti protagonisti assoluti per tutta la stagione. Gli aquilotti hanno condotto il campionato con autorevolezza, mantenendo la vetta della classifica per grande

parte della stagione, imponendosi su avversari di livello e garantendosi la promozione con quattro giornate d’anticipo. Per il Trento si tratta della seconda vittoria in Serie C1 di futsal, dopo il successo ottenuto nella stagione 2015/2016. «Sono orgoglioso di questi ragazzi e del lavoro che hanno svolto durante tutta la stagione – commenta il tecnico del Trento Calcio a 5, Alessio Wegher –. È stato un anno straordinario. Vincere entrambe le competizioni è un risultato eccezionale che premia l’impegno di tutti: società, staff tecnico e giocatori. È stata una cavalcata meravigliosa, culminata nel miglior modo possibile».



L'allenatore del Trento Calcio a 5 Alessio Wegher insieme ai due trofei

La classifica finale del campionato

	PT	V	P	S
1 Trento	62	20	2	2
2 Calcio Bleggio	48	15	3	6
3 Imperial Grumo	45	14	3	7
4 Gnu Team Ala	42	13	3	8
5 Mezzolombardo	39	12	3	9
6 Besenello	39	12	3	9
7 Fraveggio	36	11	3	10
8 Pineta	35	10	5	9
9 Virtus Rovere	28	8	4	12
10 Gostivar	25	8	1	15
11 Cles C5	23	7	2	15
12 CUS Trento	23	7	2	15
13 DX Generation	6	2	0	22

CARLOTTA BALDO

Trento Calcio Femminile

Carlotta Baldo, centrocampista classe 1997, fino all'età di 13 anni gioca nella società del suo paese con i maschi, l'Aldeno. Poi si trasferisce al Bardolino. Lì svolge tutta la trafila delle giovanili fino ad approdare in prima squadra ed esordire, a soli 15 anni, in serie A. A Verona cresce e vive emozioni forti come quella di giocare in *Champions League* e vincere lo scudetto nel 2015. Nel 2017 la centrocampista gioca a San Bonifacio, vincendo anche il campionato di serie B. Nel 2021 coglie l'occasione di andare negli Stati Uniti d'America e, grazie ad una borsa di studio da studente atleta, trascorre due anni nella squadra del College Central State University. Finita quest'esperienza torna in Italia a giugno 2023 e abbraccia il progetto del Trento Calcio Femminile. La splendida carriera ha però un brusco stop: all'inizio della stagione 2024-2025 Carlotta Baldo subisce infatti un importante infortunio, ossia la rottura del legamento crociato. Da allora sta affrontando un lungo periodo di stop e riabilitazione. Si tratta di un infortunio frequente nel calcio femminile visto che le donne hanno un rischio da due a cinque volte maggiore rispetto agli uomini.



Carlotta Baldo durante il riscaldamento

Carlotta, come sta affrontando l'infortunio?

«Non è sicuramente il periodo più facile della mia vita sportiva. È un infortunio che mi ha sempre fatto paura. All'inizio ho provato sconforto, rammarico e malinconia. Vedevo le mie compagne scendere in campo e io non potevo farlo. Ho provato anche un senso di colpa perché sapevo che avrei potuto tanto alla squadra. Per questo, dopo un primo momento di sconforto, mi sono rimboccata le maniche e ho iniziato subito a lavorare per tornare a giocare. La chiave di volta è stata la volontà di riscattarmi, di superare l'infortunio. Ora sono al sesto mese e in parte ho ripreso ad allenarmi con la squadra, anche se sto facendo ancora lavoro differenziato».

Quali momenti difficili ha dovuto affrontare e superare?

«Il primo mese è stato il più difficile perché si fa fatica anche a camminare. La chiave per superare i momenti difficili, soprattutto la domenica quando non potevo scendere in campo con le compagne, è stata quella di pormi un obiettivo alla volta. Ho affrontato le difficoltà che mi si ponevano davanti fissando obiettivi di breve periodo come tornare a camminare in maniera adeguata, correre dopo tre mesi dall'operazione, riacquisire la forza, rimettere le scarpe da calcio per la prima volta oppure tornare a saltare al quinto mese. Pochi giorni fa ho anche iniziato a fare i cambi di direzione. In fin dei conti - ironizza Carlotta - mi sto allenando di più ora rispetto a tutte le mie altre stagioni».

Quale contributo riesce a dare alla squadra anche se sta vivendo un momento così particolare?

Inizialmente ho provato un senso di colpa verso le compagne, il mister e la società. Ma a compiangersi non si va da nessuna parte. Ho cercato, e sto ancora cercando, di trasmettere energia e di far vedere alle compagne l'importanza di questo sport. L'esempio è stato quello di andare ogni giorno ad allenamento. La mattina andavo a fare fisioterapia e la sera andavo al campo. Stavo sempre vicino alla squadra. Serviva a me per sentirmi parte di un progetto e alle compagne per trasmettere loro la giusta mentalità che ci vuole per affrontare un campionato come il nostro.

Quale aiuto ha invece ricevuto dalle sue compagne?

«Mi sono sempre state vicine. Hanno capito subito come aiutarmi. Ricordo che un giorno staff e compagne sono venute a casa mia dopo un allenamento per farmi sentire ancor più parte del gruppo. In questi mesi ho sempre sentito la loro vicinanza. Mi stanno aiutando anche in questo periodo a reinserirmi in squadra a tutti gli effetti».

Quali insegnamenti trae da questo infortunio?

«Sicuramente ho posto il mio livello di consapevolezza un gradino sopra rispetto a prima. L'infortunio è sempre stata una paura che pensavo di non riuscire ad affrontare. Invece, la voglia di tornare a giocare mi ha fatto scoprire di avere la giusta grinta per affrontarlo. Diverse cose capitano quando meno te lo aspetti e quindi devi provare a reagire con determinazione, sacrificio e positività. Nella vita è importante circondarsi di persone che ti vogliono bene e che ti aiutano anche nelle difficoltà. Devo ringraziare Villa Igea, la mia famiglia, le compagne, lo staff, tutto il team di Insieme con Giorgia Daprà e Giorgio Crepez».



Carlotta Baldo prima di una partita

C'è un pensiero che l'ha aiutata in questi mesi difficili?

«Spesso mi ripeto una frase che ho letto: «Lo scopo della felicità è fare per più tempo possibile quello che più ci piaceva fare da bambini». Per me il calcio è stata sempre una parte fondamentale della mia vita. Tutto ciò che ho fatto in questi mesi è anche volto a non interrompere il percorso che ho iniziato da bambina e che vorrei proseguisse ancora per molto tempo».



Carlotta Baldo in azione

Quali sono i suoi obiettivi?

«Vorrei tornare a giocare e a vestire la maglia gialloblù nel più breve tempo possibile. Mi mancano molto le sensazioni che solamente il calcio può trasmettere. Non vedo l'ora di riuscirci. Nel lungo periodo, invece, vorrei avere la possibilità e l'onore di vincere un campionato».

FINALE IN CRESCENDO: LA PRIMAVERA SFIORA I PLAYOFF

La rincorsa della Primavera si ferma a un passo dai playoff. La massima formazione giovanile del club gialloblù chiude il campionato al sesto posto con 28 punti, appena due in meno rispetto al Caldiero Terme, ultima squadra a staccare il pass per la fase finale che mette in palio la promozione in Primavera3. Un margine minimo che conferma quanto la squadra abbia lottato sino all'ultimo. Subentrato a stagione in corso a Ruben Olivera, il tecnico Marco Girardi ha saputo trasmettere forza, compattezza e spirito di gruppo, elementi che hanno portato a un girone di ritorno solido, culminato con i cinque risultati utili consecutivi. Il bilancio finale parla di 3 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta sotto la sua gestione. Un cammino in crescendo, suggellato dall'ottima prestazione dell'ultima giornata: un netto

La classifica finale del campionato

	PT	V	P	S
1  Pontedera	37	10	7	3
2  Alcione Milano	36	11	3	6
3  Novara	36	10	6	4
4  Carpi	32	9	5	6
5  Caldiero Terme	30	9	3	8
6  Trento	28	7	7	6
7  Giana Erminio	28	7	7	6
8  Legnago Salus	25	6	7	7
9  San Marino Academy	18	4	6	10
10  Sestri Levante	17	4	5	11
11  Union Clodiense	14	4	2	14



I ragazzi della Primavera festeggiano dopo un gol realizzato al Pontedera

5-1 rifilato al Sestri Levante che ha messo in luce tutto il valore e il potenziale della squadra. Tra gli aspetti positivi della stagione della Primavera va sicuramente evidenziata anche la possibilità di disputare diverse partite sul rinnovato terreno sintetico dello Stadio Briamasco. Un'opportunità preziosa, resa possibile dai lavori di riqualificazione dell'impianto cittadino, che ha garantito benefici sia sul piano tecnico sia in termini di visibilità per i giovani aquilotti.



Leonardo Santer durante un rinvio

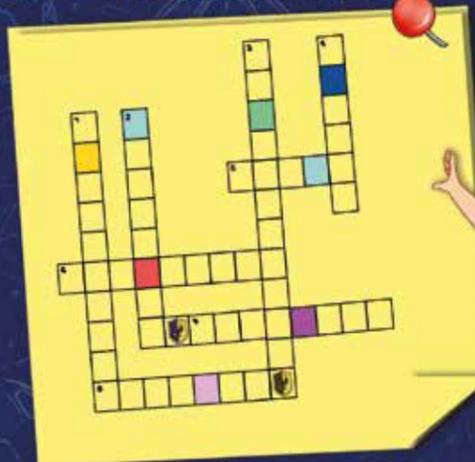
Seguici su **TikTok**





GIOCA CON IL TRENTINO

CRUCITRENTO



TROVA LE 7 PAROLE



VERTICALE

- L'ESTATE GIALLOBLÙ PER I RAGAZZI
- IL PROGETTO DENOMINATO 'PATTO'
- IL TORNEO DEL 30 APRILE
- MATTIA, TEBBINO DEL TRENTINO

ORIZZONTALE

- IL NUMERO DI ANASTASIA
- L'AVVERSARIA DEL 25 APRILE
- SERGIO, ESTREMO DIFENSORE
- LA PROSSIMA FASE DEL CAMPIONATO

LA PAROLA NASCOSTA È:




marchiol.com

Scendi in campo con Marchiol

Siamo presenti nel Nordest come **distributori di materiale elettrico** specializzati nella fornitura di prodotti per:

- Impianti elettrici civili e industriali
- Automazione industriale
- Protezione e sicurezza
- Illuminazione
- Domotica
- Energie rinnovabili.

Ti aspettiamo in filiale a Trento in via delle Palazzine, 107.





SILVER PARTNER

A grid of logos for Silver Partners, including:

- ENTERPRISE
- FORST
- IOB ENERGY & AUTOMATION
- santoni AUTOGRI
- ISOLA
- POSTAL
- LUCE design
- BLU time Gestione & Promozione Centri Commerciali
- GRASSI GESTIONI IMMOBILIARI
- Pastorello TRENTO
- AGN ENERGIA
- GRUBER
- VERITRE IMPIANTI TECNOLOGICI
- gruppo SOVECAR
- WÜRTH
- EDILFERRETTI
- CIOCOMITI ALTISSIMO CIOCCOLATO
- OBIETTIVO CASA agenzia immobiliare
- PINTARELLI
- DECOS
- AMARO ALPINO APERITIVO DIGESTIVO
- Rigotti
- PICHLER Strutture in acciaio & Facciate
- ERRE-BI SAS IMPIANTI TERMOBOMBARDIERI - SOLARI
- SCANIA
- CSI Centro Servizi Impianti
- HOTELADIGE HA
- PISETTA costruzioni
- CECCATO AUTOMOBILI
- eLunch
- Edenred
- tandem PUBBLICITÀ
- sonepar
- GEZE
- ISOL GAMMA
- MIC MEDIO CREDITO INVESTITIONSBANK
- pwc
- Segata bontà dal 1956
- AUTOINDUSTRIALE mobility group
- WST Pitture Cartongessi Ristrutturazioni
- ABITO HOLZ
- BOME
- TopHaus
- EBLI
- SORELLE SR RAMONDA
- NARDIN FINESTRE DI QUALITÀ E DESIGN

FOTO DI SQUADRA





BRONZE PARTNER



BRONZE PARTNER





VENERDÌ 27 GIUGNO
DIODATO + LUCIO CORSI +
MAZZARIELLO

SABATO 28 GIUGNO
GEOLIER +
ELE A

DOMENICA 29 GIUGNO
ROSE VILLAIN + COMA_COSE

GIOVEDÌ 03 LUGLIO
FABRI FIBRA
DATA ZERO FESTIVAL TOUR 2025

VENERDÌ 04 LUGLIO
TANANAI +
EUGENIO IN VIA DI GIOIA

SABATO 05 LUGLIO
ALESSANDRA AMOROSO +
LA RAPPRESENTANTE DI LISTA +
BIGMAMA

TRENTINO MUSIC ARENA